Anno XXX Giovedì 26 Marzo 1896 Conto corrente con la posta N 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il nuovo Ministero

continua ad essere il tema preferito da quasi tutta la stampa italiana per i commenti d'occasione.

Vi sono di quelli che pretendono che le sorti dell'on. Di Rudinì e dei suoi colleghi siano di già assicurate, mentre altri li danno già belli e spacciati.

A noi non pare che questo Ministero sia destinato ad aver lunga vita, perchè l'attuale presidente del Consiglio non è l'uomo che ci vuole per tener unita una maggioranza. Quando questa sarà formata, l'on. Di Rudinì dirà che è stanco del potere e farà ogni sua possa, affinchè la maggioranza si disgusti e l'abbandoni.

Ma anche prescindendo da questo fatto, l'attuale ministero, come il suo predecessore, è strettamente legato alla questione africana.

Se sarà conclusa una pace, almeno apparentemente non indecorosa, il ministero rimarrà in carica fino al giorno in cui l'on. Di Rudinì comincierà l'opera di disgregazione; ma se la pace non verrà conclusa o capiterà qualche nuovo rovescio militare, il secondo ministero Di Rudinì rientrerà di bel nuovo nel nulla.

La politica italiana è ora subordinata agl'interessi della colonia eritrea, e fino a tanto che quelli non saranno definitivamente regolati, nemmeno la nostra politica potrà riprendere la sua stabilità.

In Inghilterra la politica coloniale non influisce punto su quella interna che dipende da altri fattori, ma le nazioni latine spesso sono quasi esclusivamente guidate dagl'interessi coloniali.

Per l'Italia che è ancora tanto mancante nei suoi ordinamenti interni in tutti i rami della pubblica amministrazione, è questa una circostanza che riesce dannosa al suo sviluppo.

Anche l'on. Di Rudinì conviene in ciò; anzi l'unica verità incontestabile detta dal presidente del Consiglio nei suoi discorsi pronunciati alla Camera nella decorsa settimana è: che l'Africa ora s'impone a tutto.

Questa condizione di fatto, che non è che il risultato di un cumulo di errori successivi nella politica coloniale fino dall'epoca dell'infausta spedizione di Massaua, riesce però gravissima all'Italia, la quale avrebbe da attendere a tante altre cose più proficue per la sua politica interna ed estera.

L'on. Di Rudinì, gentiluomo e galantuomo, e amico del Vaticano per giunta, non è però l'uomo indicato per dirigere le cose d'Italia negli attuali momenti, in cui vi è bisogno di somma sagacia e di fermezza di propositi, due qualità che fanno difetto al presidente del Consiglio.

Fert

La croce rossa in Africa

Giunsero le prime notizie del soccorso prestato dalla Croce Rossa ai feriti nella battaglia di Adua.

Le ambulanze da montagna che più si trovarono impegnate furono la 2ª (dott. Muzioli), 3ª (dott. Spinelli), 5ª (dott. Viscardi), 6ª (dott. Caccini), 7ª (dott. Bordano.)

Le ambulanze 2ª e 3ª, che erano sul campo di battaglia, furono travolte e perdettero tutto il materiale di bagagli.

Parte del personale potè con grandi stenti, tra continue minaccie, ripiegare su Adi Ugri.

La 5ª e 6ª ambulanza, che si trovano ad Adi Caiè, probabilmente avranno ripiegato a Massaua.

Della 7ª ambulanza si sa che raccolse 200 feriti, tra i quali il generale Ellena e 16 ufficiali; e, con scarsissimi viveri e pochi muli carichi dei feriti, raggiunse Massaua dopo 5 giorni di pericoloso cammino.

Non avendo il convoglio che una piccola scorta di uomini del *chitet*, fu obbligato a fare la marcia quasi sempre di notte, per diminuire le probabilità di vedersi assalite dai ribelli.

Il generale Lamberti encomiò vivamente il comandante dell'ambulanza pel modo con cui si era comportato.

L'infermeria ad Adi Ugri è diretta da Decastro; raccolse e curò nel solo giorno 3 marzo oltre 300 feriti, che erano andati a incontrare ad Adiquala.

L'ospedale di montagna n. 29, impiantato all'Asmara, ha triplicato il numero dei posti per i feriti, portandolo a 150.

Ad esso è andato ad aggiungersi l'altro ospedale da montagna n. 28, che potrà ricoverare altri 150 infermi.

Delle ambulanze 8ª e 9ª partite il giorno 9 pel campo nemico per curare i feriti italiani, non sono ancora pervenute notizie.

Il Vaticano e il nuovo Ministero

Scrivono da Roma 21:

Un'attitudine di benevola aspettativa sembra avere assunto il Vaticano verso il nuovo Gabinetto italiano, di cui uno dei primi atti è stata la concessione dell'*exequatur* a parecchi vescovi che non erano stati investiti delle temporalità inerenti al loro grado, stante la condotta seguita dal passato Gabinetto verso il Vaticano.

Il Papa spera di poter migliorare le relazioni tra la Chiesa e lo Stato italiano, ritenendo che il nuovo presidente del Consiglio e il nuovo guardasigilli inizino una politica di conciliazione e di deferenza verso i cattolici, verso il clero, verso il Papato. Nè a queste speranze sarebbe estranea la condotta tenuta dal Rudinì verso il Papato durante la sua lontananza dal potere, condotta che avrebbe mirato appunto a preparare il terreno per il miglioramento dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato nel caso del suo avvento al potere.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 14.25.

Dopo letta dal presidente la lettera scritta dalla presidenza alla vedova del generale Da Bormida, e la risposta avuta, si riprende la discussione sul

Progetto di maggiori spese per l'Africa

Il ministro degli esteri, Caetani duca di Sermoneta, rispondendo al senatore Blanc, accentua le responsabilità del precedente ministero.

Saracco, ex ministro, risponde alle accuse di Caetani, affermando che il ministero Crispi proibì a Baratieri di avanzarsi; non si voleva la guerra a fondo. Si augura che venga fatta una seria inchiesta.

Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, dice che fu il ministero passato che volle la guerra a fondo.

Blanc e Saracco replicano.

Di Rudinì dice che mancano i documenti per il libro verde, che riguardano la resa di Makallè, e quelli che erano in Africa andarono perduti ad Adua, ove cadde pure il colonnello Galliano.

Non crede responsabile l'on. Saracco che forse ignorava molte cose, ma non si può ignorare che l'Abissinia è una forte potenza militare con ottantamila fucili contro i quali pochi soldati furono mandati come al macello.

Non crede per ora necessarii invii di rinforzi. In ogni caso sono pronti 4 battaglioni e 3 batterie.

In Africa l'onore della bandiera non fu compromesso e non crede che in Europa, la pace che facessimo ci scemerebbe il prestigio. Non dobbiamo respingere una pace che lascia integro il prestigio e non lede i nostri interessi; la grande guerra combattuta non fu preparata e il torto del governo risale a prima di Amba Alagi.

Saracco dice ch'egli vuole essere giudicato e non accetta pietà da nessuno.

Ripete che da parte del precedente gabinetto non vi fu impreparazione.

Si approva poi l'ordine del giorno Ferraris-Paternostro accettato dal ministero, che è il seguente:

Il Senato udite le dichiarazioni del Governo convinto che esso terrà per regolare la sua politica di fronte alle presenti difficoltà della colonia eritrea in modo di riuscire ad una soluzione conforme alla dignità ed agli interessi della nazione, passa alla discussione degli articoli.

Si approvano poi gli articoli e l'inter progetto ottiene a scrutinio segreto 109 voti contro 6.

Levasi la seduta alle ore 19.

La cattura di un battello da pesca italiano

Si ha da Ajaccio, 23:

La Capitaneria del porto di Bastia era stata avvertita che fin da giovedì, nelle acque di Cagnano, si aggirava un battello italiano pescando giorno e notte, contro il divieto che riserva ai francesi ogni diritto di pesca.

Fu spedita una lancia a vapore, ma il battello italiano non fu visto. Comparve invece nuovamente nella notte di venerdì scorso, e allora il presidente del Comitato per gli interessi marittimi ordinò a quattro robusti marinai di approfittare dell'oscurità della notte per piombare, con un'imbarcazione veloce, sul veliero italiano.

La caccia fu lunga, poichè il veliero, fattosi accorto di essere sorvegliato, tentava fuggire; ciò che non gli riuscì di fare in causa del vento contrario, e fu rimorchiato nel porto di Bastia. Istruitosi subito il processo, il padrone della bilancella italiana — la quale si chiama *Capo Corso* ed è di Livorno — fu condannato a 100 lire d'ammenda, al pagamento delle spese e al sequestro di tutti gli ordigni di pesca.

Notizie d'Africa

La battaglia di Adua

I racconti dei feriti — La ritirata

I feriti giunti martedì col *Sumatra* a Napoli raccontano varii episodi della battaglia.

Il giorno 28 febbraio il generale Baratieri chiamò i generali e disse loro:

— Abbiamo viveri fino al 2 marzo; dopo più nulla. Le retrovie non possono darcene; bisogna ritirarsi o battersi. Questo non è un Consiglio di guerra; chiedo la loro opinione perchè le decisioni che poi prenderò sono tutte sotto la mia responsabilità. La ritirata potrebbe indirizzarsi su Adi-Caiè. Che cosa dicono?

Da Bormida, come più giovine, ebbe pel primo la parola; disse che il paese non avrebbe tollerato una ritirata, ma piuttosto una battaglia perduta che costasse anche due o tremila morti. Arimondi ed Albertone furono dello stesso parere. Ellena, come più anziano, parlò da ultimo e disse: Che informazioni abbiamo? Egli aveva sempre di questi informatori che, ingordi solo dei nostri talleri e nel tempo stesso spie dei nemici, si erano preso giuoco di noi. Baratieri rispose che un terzo dell'esercito nemico, col Negus, era andato nello Scirè, avendo già saccheggiato il tesoro di Axum. L'altro terzo era partito per lo Scioa. Aimanot e Micael sarebbero rimasti inattivi per vedere come mettevansi le cose. Dato questo, Ellena espose il parere che si doveva andare a cercare il nemico, perchè si era perduto il contatto, colla massima quantità di forze disponibili.

Baratieri disse che avrebbe atteso altre informazioni, poi avrebbe deciso. Come le informazioni venissero, si può immaginare dalla decisione presa.

Egli riteneva quasi sguernita Adua, tantochè potè dire: Stasera pranzeremo ad Adua. Ellena udita questa frase, richiese a Galliano che ne pensasse. Se dice così — rispose Galliano — è segno che ha sicurezza di non trovare il nemico.

L'ultima informazione arrivata al momento dell'attacco diceva che gli scioani dormivano nelle tende, mentre tutti erano coll'arme in pugno.

L'ordine della battaglia e le sue fasi sono ormai note. Albertone sbagliò posizione; anzichè puntare al centro, senza impegnarsi, puntò al fianco, arrivando fino ad Adua. Tutto lo scopo degli scioani fu di avvilupparlo per averlo vivo nelle mani, e lo scopo riescì.

I soldati erano esausti dalla lunga marcia e affamati. Non solo non avevano più scarpe, ma avevano i piedi laceri. Solo chi ha visto le condizioni in cui si trovavano può misurare la grandezza degli eroismi compiuti, per quanto vi siano stati dei presi da panico.

Baratieri, tanto era sicuro del successo, che non prevedendo una ritirata, aveva lasciato sguernito il campo al colle di Tzala, ove era rimasto di guardia un ufficiale, malato colle febbri, con cinque soldati. Questi ad un tratto si videro arrivare 300 uomini della cavalleria galla, fortunatamente arrivavano anche settanta od ottanta soldati, conducenti e guardie delle salmerie.

Il tenente, fattosi caricare sopra un mulo, incapace di reggersi, radunò tutti ad una trincea e insieme ad altri due ufficiali che pure arrivavano, disperse la cavalleria. Poco dopo arrivava l'ordine di ritirarsi, incendiando ciò che non si poteva trasportare. Non essendovi muli, tutto fu incendiato e così i soldati poterono ricongiungersi a Debra-Damo col colonnello Ragni, che compieva una ritirata meravigliosa.

Da Bormida era già morto e Ragni serbava una serenità straordinaria, dando ordini con calma e precisione incomparabili. Cogli avanzi aveva formato tre compagnie alternandole per metterle in coda ove venivano attaccate: quando fu il turno dei bersaglieri, questi ebbero perdite gravissime.

Sopra i feriti si compierono vere barbarie, quali decapitazioni ed altre mutilazioni. I superstiti dicono fortunati coloro che morirono con una palla nel cuore.

La ritirata durò fino al tocco del giorno 3, sempre attaccata in coda ed ai fianchi da Sebath e da altri ribelli e predoni. Nessuno mangiava e appena

---

100 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Bernardo si vendica

Don Bernardo vispo e arzillo, come un galletto di montagna, smontò alla stazione di Montecarlo. Dal trottatoio passò all'atrio, quindi sul piazzale della stazione, e poi alla prossima ampia scalea che conduce diritto alla bisca. I due manutengoli non si fecero vedere; prima contrarietà del commendatore.

Cercò Andrea e Mezzoncia in lungo e in largo nella bisca; non ci si trovavano: seconda contrarietà di S. E. Illustrissima.

Muove per andare da milady, e vede quel mucchio di rovine, mentre Egli non ne sapeva nulla: terza contrarietà dell'onorevole deputato.

Informato del nuovo domicilio di Anna Charincrosberry, vi andò in preda a quelle due agitazioni, ingrate in vario senso. Ma amore è un farmaco fatto apposta per mettere un sasso sulle contrarietà di noi poveri mortali. Alla presenza di milady, che lui vede sana e vegeta, più bella di prima, una delle due agitazioni si dileguò completamente. Vi rimase la seconda; cioè quella di non essersi imbattuto in Mezzoncia e in Andrea, ma questa si allogò in un cantuccio, abbastanza latente, da non far penare più del dovere.

— C'è tempo. A domani — pensò egli baciando la mano di milady, convinto che ogni cosa fosse regolarmente andata a seconda del telegramma anonimo ricevuto quando abbandonò la capitale.

Milady si mostrò più espansiva, più obbligante dell'ordinario.

Essa raccontò, per fargli piacere, i particolari del disastro, omettendo di parlare del tentato ricatto.

— Perchè non scrivermi nulla? — non si saziava di ripetere il principe afflitto, mentre Milady discorreva.

Finita la descrizione egli aggiunse:

— Milady, io sono tutto commosso. Trovarmi così lontano quand'io avrei fatto chissà che cosa per darvi una prova del mio profondo attaccamento!.. chè... non vale, milady, ch'io vi tenga celato, più oltre, il mio amore...

Don Bernardo, lanciata la bomba, si fermò di botto, come in attesa dell'effetto.

Anna non rispose. Chè una donna certe cose non le dice, ma le lascia supporre. Strinse per altro la mano del principe. Milady lo voleva ligio a lei: un essere passivamente schiavo.

Egli, beato, contemplava, la magnifica signora, senza parlare, in profonda estasi.

— Principe — disse essa — sono quasi le sette pomeridiane; io mi metto a tavola, fatemi compagnia.

Quest'era la prima volta che don Bernardo veniva onorato d'un invito cotale.

— Mia cara Anna; vi giuro, io sono il più felice degli uomini.

Entrò il cameriere per annunziare che il desinare li attendeva.

Don Bernardo ebbe la gradita sorpresa di non veder altri commensali.

Il pranzo andò per le lunghe. Siccome a Sua Eccellenza non spiaceva il rubicondo liquore delle vigne, milady ne approfittò per farlo bere allegramente.

Poco prima di notte entrò il cameriere con una busta suggellata per miss Anna.

— Permettete signor Principe?

— Prego Anna, fate pure liberamente; tra noi, bando tutte le cerimonie.

Milady aprì la lettera. Appena gettati gli occhi sul foglio guardò sconcertata l'ospite, presentandogli la lettera.

— Scusate, principe, sono parecchi giorni che mi si tormenta con comunicazioni di questo genere. A tergo poi, d'ogni foglio, trova ognora scritto, in inchiostro, la seguente impertinenza: « Signora, pretendo una vostra risposta; attenderò, vicino alla vostra casa, fino alle dieci di notte ». Mio caro commendatore, pare si voglia svelare a me, il vostro passato, ch'io non curo niente affatto.

Però la futura principessa Sesterhazy vuole che cessi una volta l'ingeneroso persecuzione. Pagate questa gente, fateli tacere.

Consegnato il foglio, andò a una finestra colle gelosie chiuse.

Il principe, guardando alla carta, ne rimase sconcertato. Era una copia fotografata di quella lettera che Bernardo aveva scritto all'Andrea nell'anno 1855. In essa erano citati i particolari sulla morte di donna Giulia.

Nella medesima si impartivano ordini all'Andrea. La lettera era firmata da Bernardo Arinei, spia in guanti gialli.

— Principe, qui, qui, presto, presto; (disse sotto voce facendogli segno di approssimarsi alla finestra.

Eccolo; vedete, sotto quegli alberi!

Don Bernardo, tra il chiaro e lo scuro, del crepuscolo, riconobbe Andrea.

— A voi, principe, andate. Cercate di intendervi, ma che la sia finita.

L'invito perentorio non ammetteva dilazione. Del resto non c'era bisogno di spronare nessuno. I fumi al capo, per le frequenti libazioni, corroborate dall'amore che lo riscaldava, nonchè il desiderio di trovarsi col compare canaglia per quell'altra faccenda, non tennero il principe sui gerundi.

— Milady vado — Mi giustificherò in seguito. Vado.

Don Bernardo aveva già toccò l'uscio della camera, quando Anna lo chiamo indietro.

— Avete armi, signore?

— No.

— E' un'imprudenza, prendete.

E diede una rivoltella, carica, a sei colpi.

— Milady, codesta è nuova prova;.. grazie, mia diletta Anna, — baciò con effusione la mano di Milady, e partì. Vivalda era tornata a quella finestra colle gelosie chiuse.

Andrea, veduto uscire Bernardo, si allontanò, a passo lesto, nel fitto degli alberi. Il macchinista prese il sentiero che conduce al Ponte del Diavolo — località, generalmente preferita, da chi vuole ammazzarsi quando si è rovinato al giuoco. — Si fece completamente buio.

Vivalda lasciò la finestra per recarsi sur un terrazzo collocato nella parte più eminente del tetto; e tenne l'orecchio teso dal lato che avea veduto allontanarsi i due uomini.

(Continua)

si poteva sorbire qualche sorso d'acqua in fondo ai torrenti. Altri gruppi erano passati e sul cammino si trovavano morti e feriti, avanzi della colonna delle salmerie impetuosamente attaccata. Molti feriti non potevano essere nè soccorsi nè trasportati. Eravi rimasto un solo medico senza medicinali.

Il Comando nulla sapeva dell'eroica resistenza della colonna Da Bormida quando si ritirò, alle 10.

La riserva di Ellena venne avviluppata. Aveva 2900 uomini e riuscì a portarne ad Asmara solo 400. Del battaglione alpini, che aveva 598 uomini, rimasero solo 120. In questa ritirata Ellena fu ferito alla costa destra da un sottocapo amhara che gli tirava moschettate a dieci passi, gridando: Tammarà (arrenditi). Ellena gli tirò col revolver, ma l'arma fece cilecca. La ferita poteva essere più grave se prima di arrivare alla carne la palla non avesse forato il lembo della sella.

Molti dei nemici che inseguivano la brigata Ellena, si erano vestiti colle spoglie di ascari, talchè si lasciavano accostare, credendoli tali. La ferita di Ellena peggiorò per lungo cavalcare.

Ora egli gira ancora col bastone.

Baratieri si ritirò senza mandare l'ordine al parco delle munizioni di ritirarsi, come non aveva mandato l'ordine di avanzare.

I nemici si saranno impossessati di 25.000 cartucce.

I superstiti hanno tutti la convinzione che Baratieri, saputo l'invio del generale Baldissera, tentò un colpo di testa. Essi dicono che il piano non poteva essere più balordo.

ULTIME NOTIZIE

Gli anglo-egiziani contro i dervisci

Londra, 25. Un reggimento lascierà Malta per l'Egitto.

Il *Times* ha da Cairo: Gli ufficiali e i sott'ufficiali dell'esercito di occupazione sono posti a disposizione del generale Kitchener per formare i quadri di due battaglioni di riserva.

Lo *Standard* ha da Cairo: Si spera di attirare i dervisci e di sconfiggerli presso Suedah.

L'Agenzia *Reuter* ha da Costantinopoli: Corre voce che la Porta abbia chiesto alla Francia ed alla Russia il loro intervento per procurare la regolarizzazione della situazione in Egitto. Inoltre la Porta avrebbe domandato alla Germania di interporre i suoi buoni ufficii allo stesso scopo, e avrebbe pure ordinato al suo ambasciatore a Londra di fare pratiche presso lord Salisbury.

Le trattative di pace

Il *Popolo Romano* dice che il generale Del Mayno, testè destinato in Africa, sarà nominato plenipotenziario presso il Negus per le trattative e la conclusione della pace.

Nell'Okulè Kusai

La situazione al Sud è verso Cassala

Massaua, 25. (Ufficiale): La situazione verso il Sud è immutata. Il governatore è partito ieri dall'Asmara per recarsi a ispezionare l'Okulè-Kusai.

Da Cassala si segnalano verso Nord-Est nuclei di cavalleria e fanteria di dervisci in direzione di Sabderat. Il colonnello Stevani è giunto iermattina a Biscia.

Massaua, 25. (ufficiale). La situazione verso sud è sempre stazionaria.

Il colonnello Stevani è giunto ad El Adal ove sosterrà per riunire le truppe di cui dispone. Esso telegrafa che la comunicazione ottica tra Sabderat e Cassala è interrotta da iersera a causa della nebbia.

Stamane si udirono a Sabderat parecchi colpi di cannone, probabilmente diretti da Cassala contro pattuglie di dervisci.

Menelic minaccia la marcia su Massaua

Roma, 24. Si afferma che il generale Baldissera ha telegrafato al governo, ove le trattative di pace con Menelik non approdassero a buon fine, il Negus tenterà immediatamente la marcia su Massaua.

Menelik avrebbe indicato fieramente al maggior Salsa — nostro parlamentare — le strade che intenderebbe seguire dicendogli:

Tu sai che queste strade non ci potranno essere chiuse.

CRONACA PROVINCIALE

DA CHIONS

Incendio

L'altro giorno nel fienile di certo Daniele Guerra si sviluppò il fuoco.

Per il pronto intervento dei terrazzani e dei RR. CC., l'incendio fu tosto circoscritto e spento.

Il danno si fa ascendere a circa lire 700; la causa si ritiene casuale.

Un friulano morto

SOTTO UNA FRANA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Popolo* 22:

« Stassera si sparse per tutta la città la voce di una grave disgrazia successa ad operai italiani mentre stavano lavorando in un tunnel in costruzione della Stadtbahn, sulla cinta di Lerchenfeld. Accorsi anch'io sul posto. Il luogo della sciagura era circondato da una gran folla, trattenuta da numerose guardie di polizia. La Società di costruzioni « Unione » che impiega sempre gran numero di operai italiani per pagarli meno degli operai locali e averne più rapido lavoro, sta scavando in quel punto un passaggio sotterraneo per la ferrovia.

Ieri gli scavi erano a buon punto, quando gli operai italiani che lavoravano a cavar terra in un buco profondo, vennero sepolti da una grande frana, prodotta, a quanto s'assicura, dall' imprudente ammonticchiamento della terra già scavata in un punto poco resistente. Molti dei lavoranti travolti nella frana riuscirono a cavarsela, ma tre rimasero sotto. Accorsero medici, pompieri e la Società di salvataggio.

Gli altri operai e i pompieri si posero a scavare a tutt'uomo alla ricerca dei disgraziati. Dopo venticinque minuti di tale angoscioso lavoro, fu dissepolta la prima vittima, Francesco Ricotto di 39 anni, piemontese. Era vivo. Si era miracolosamente salvato, grazie alla sua robustezza.

Aveva riportato solo una frattura alle costole e si lagnava di forti dolori. Venne colla carrozza della Società di salvataggio, portato alla sua abitazione. Un'ora dopo, gli scavatori estrassero la seconda vittima, Giovanni Fraino di 36 anni. L'infelice era morto soffocato. Aveva il viso bluastro, gli occhi spalancati, vitrei.

Un ora più tardi si estrasse un secondo cadavere: quello di *Luigi De Rosa, friulano,* di 23 anni. Anche questi era morto per soffocazione. I due cadaveri vennero portati all'ospedale per l'autopsia.

Dinanzi a così straziante spettacolo, molti operai italiani piangevano, e si sentiva esclamare: « Dobbiamo rischiar la vita per un fiorino al giorno! » Vale a dire che questi poveri operai italiani, che lavorano dodici ore al giorno, percepiscono due lire e diciassette centesimi.

I migliori, quelli più svelti e più abili, guadagnano in questo genere di lavoro lire 2,80 al massimo.

Eppure bisogna vedere in questa stagione, specialmente, quante frotte di operai italiani arrivano qui ogni giorno! »

Un friulano

condannato a Trieste per rapina

Ieril'altro a Trieste si tenne il dibattimento in confronto di Luigi Iacuzzi, di 47 anni, da Lestizza d'Udine, facchino, più volte punito, chiamato a rispondere del crimine di rapina e delle contravvenzioni d'infrazione al bando e di falsa notifica.

Luigi Iacuzzi, negò in modo assoluto che fosse stata sua intenzione di ferire l'ostessa Antonia Visentini per derubarla; sostenne, invece, di essersi recato nello spaccio vini, da lei condotto, per caso. Era ubriaco e quindi col sangue eccitato. Mentre sedeva, aveva veduto che quella donna s'era messa ad accendere il fuoco, in un fornelletto, presso all'uscita e che gli volgeva la schiena in modo poco decente; perciò la aveva afferrata in fondo al dorso, per farla volgere e la Visentini, arrabbiatasi, lo aveva coperto d'ingiurie. Allora, egli, acciecato dall'ira, trattò di tasca un martello rivenuto per via nella notte, glielo aveva scagliato contro, colpendolo alla testa e tosto s'era dato alla fuga

La Visentini, invece, facendo un vivissimo quadro della scena, narrò come lo Iacuzzi, entrato nel suo spaccio alle 7 1|2 ant. del 17 febbraio le aveva ordinato da bere; e mentr'ella, dopo averlo servito, attendeva, dietro al banco, a spillare del vino, avvicinatosi le avesse detto: brava! la fa ben de travasar! A queste parole ella s'era volta e ricevette di sghembo sulla fronte il colpo che, in quella, lo Iacuzzi aveva menato. Senza perdersi di spirito s'era messa a gridare aiuto, e il malfattore aveva preso la fuga.

Gli altri testi nulla deposero d'importante. La Corte, sulla base di tale verdetto, condannò lo Iacuzzi, a 15 anni di carcere e al bando dopo subita la pena, dovendo inoltre pagare alla danneggiata l'indenizzo di 60 fiorini.

La sentenza produsse impressione nell'aula; lo Iacuzzi invece, rimase indifferente. Fu condotto alle carceri in vettura.

DA LATISANA

Mercato — Esposizione di animali in S. Michele al Tagliamento.

Si scrivono in data di ieri:

Martedì ebbe luogo a S. Michele al Tagliamento la fiera-esposizione di animali bovini bandita da quel circolo agricolo. Esito ottimo si ebbe, per quanto gli agricoltori sieno intenti ad importanti lavori agricoli. Numerosi gli animali presentati per parte dei signori Francesco Zuzzi, Beltrame Ermanno, Beltrame Guglielmo, Cavazzana G.Batta, Sellenati Matteo di Latisana, Anastasia Angelo, Cessan Giacomo, Dreussi Antonio, Ambrosio Giustiniano, ecc. ecc.

Il signor Francesco Zuzzi, juniore, attivo presidente del Comizio Agrario e meritamente nominato cavaliere della Corona d'Italia, coadiuvato da egregi signori del luogo aveva praticamente tutto disposto per il più speditivo lavoro dei signori giurati che — dopo l'arrivo del treno da Udine — iniziarono tosto i loro lavori, compiuti con tutta sollecitudine. Ho veduto all'opera, quali giurati, il nostro veterinario provinciale, il sig. Antonio Bossi, il Tosolini di Pocenia, il dott. D'Andrea di Portogruaro, il sig. Vittorio Zancanaro di Sacile. l'agente del co. Mocenigo di Alvisopoli.

— Vennero controdistinte con premio le vitelle del sig. Piazza di S. Giorgio, la *Rossa* di Biasoni Luigi di Mussons, la giovenca di Tonisso Antonia vedova Radico, le vacche incrocio Simmenthal di Osvaldo Blaseotto di Colombera, la bigia di Marega Antonio di S. Michele, una vitella di Colonna Gustavo, ecc. Fagiani Angelo, Querini Antonio, Baradello Paolo di Ronchis (distretto di Latisana) ebbero premi in denaro.

I bovari di Zuzzi, Mocenigo, Sellenati, Colonna, Cavazzana, Anastasia, Beltrame E. e Beltrame G, Ambrosio, ebbero modesti premi in denaro; i rispettivi proprietari diplomi di merito.

Il Circolo mise a disposizione della giuria 2 medaglie d'argento una per il miglior soggetto esposto, l'altra per il miglior gruppo.

Una medaglia fu assegnata a Desio di proprietà del cav. Zuzzi, torello nato ed allevato dall'esponente. Il predetto sig. Zuzzi presentò anche varii torelli e moltissimi capi nelle varie categorie; l'altra medaglia fu assegnata al gruppo vitelle degli Eredi Mocenigo in particolar considerazione che sono tutti animali nati ed allevati.

Ma quest'anno, abbiamo veduto attuata una molto pratica idea. Se martedì vi fu l'esposizione il giorno successivo (mercoledì) il presidente della Giuria (il nostro veterinario provinciale dott. Romano) ha intrattenuto per oltre un'ora gli allevatori a S. Michele rendendo conto della esposizione tenuta il giorno prima. Disse con tutta franchezza le opinioni della Giuria, gli apprezzamenti fatti, i miglioramenti constatati, i difetti che si mantengono, indagando le cause suggerendo, il modo per toglierli.

Questa illustrazione della modesta esposizione, fatta con franchezza di sereno giudizio, senza riguardo per alcuno, trovò graditissima e di una praticità che migliore non potrebbe essere.

Ecco quanto in fretta ho creduto doveroso riferirvi. *X.*

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

La settima conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 29 marzo alle ore 13 (una pom.) dal sig. prof. A. Palma.

Il soggetto sarà: *Scelta e conservazione dei semi.*

DA RAGOGNA

Conferenza

Domenica 29 corr. alle ore 14 l'assistente della R. Scuola di Pozzuolo sig. prof. Ambrosio terrà una conferenza *sulla frutticoltura,* (pel Comizio Agrario di S. Daniele.)

DA MOIMACCO

Una ragazza che cade dal treno

Ci scrivono in data di ieri:

Col treno che parte da Udine alle 11.30 per Cividale, partiva oggi una ragazza, servente in una famiglia della vostra città, per recarsi a trovare la sua famiglia, che abita a Moimacco.

Giunto il treno in questa stazione, la ragazza — di cui mi sfugge ora il nome — nella fretta di smontare, cadde a terra battendo il capo sopra un grosso sasso.

Raccolta da alcuni pietosi, la poveretta fu fatta segno alle più amorose cure. Chiamato con urgenza il medico di Cividale, dottor Antonio Sartogo, non potè tosto pronunciarsi sulla gravità o meno della ferita.

Tuttavia si spera che la povera ragazza sarà in breve guarita.

Un viaggiatore

DA TOLMEZZO

L'on. Marinelli per il ripopolamento del lago di Cavazzo

Ci scrivono:

E' noto che da due anni il deputato Marinelli va insistendo presso il Ministero dell'Agricoltura perchè fra i laghi, nei quali si devono fare immissioni di pesci, sia compreso anche quello di Cavazzo, il maggiore dei laghi friulani.

Ora è nostra notizia che, giorni addietro, la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, alla quale era stato deferito tale incarico da parte del Ministero, ha proceduto all'immissione di 15000 trote nelle sue acque.

Sarà poi buona cosa che le autorità vigilino perchè con la pesca abusiva, fatta fuor di tempo e con mezzi dannosi, ad es. con la dinamite, non si renda vana l'operazione così compiuta, destinata a rendere non trascurabile vantaggio alla popolazione contermine.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Marzo 26 Ore 8. Termometro 9.6
Minima aperto notte 6.— Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: NW Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 21. Minima 8.6
Media 13.73 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.1'	Leva ore	15.9
Passa al meridiano	12.12'45	Tramonta	4.32
Tramonta	18..6	Età giorni	12.

Per assoluta mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a domani varie cronache e corrispondenze.

Camera di Commercio

Dazio sul cotone. — La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 24 corrente pubblica un decreto reale che regola la restituzione del dazio pagato sul cotone greggio impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano.

L'XI Congresso di Medicina Roma 1894

tenuto al Policlinico di Roma — promosso da S. E. Guido Baccelli — ebbe membri 6366 e partecipanti 2268 cifre che appartengono alle seguenti diverse nazioni:

Vol. I pag. 14.

Africa sud, America nord, America sud, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, China, Cuba, Dalmazia, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Indie Inglesi, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia.

L'allegato 16 del volume stesso a pag. 63 ci dà lo scalo d'importanza degli 11 Congressi che furono tenuti:

I Congressi II. Firenze, III. Vienna, IV. Bruxelles, V. Ginevra, VI. Amsterdam avevano meno di 1000 membri; Il I° Parigi e l'VIII Copenhagen si ebbero da 1000 a 1200; il VII. Londra ed il IX. Washington ne contarono quasi 3000; il X. Berlino n'ebbe quasi 6000; — ed il IX. Roma ebbe l'egregio N. di 8634. Il futuro Congresso si terrà in Russia, ma sarà difficile che superi Roma per numero, per importanza e per concorso di tanti Stati.

La Rivista della Beneficenza Pubblica Le Congregazioni di Carità e il Consiglio di Stato

A smentire quanto scrivevano alcuni giorni sono intorno alla mancanza di massime di giurisprudenza nella *Rivista della Beneficenza Pubblica,* ecco il II fascicolo della *Rivista* stessa colle più interessanti decisioni emesse in questi ultimi giorni dal Consiglio di Stato. Ma ciò non è tutto. La *Rivista* ha iniziato un sistema davvero lodevole, quello, cioè, di accompagnare ogni massima ed ogni decisione con opportuni ed argutissimi commenti, dovuti alla penna dell'avv. cav. Carlo Biancoli, di Bologna, profondo e sincero cultore delle discipline che hanno attenenza con la beneficenza pubblica, che il comm. avv. Giuseppe Scotti, volle associarsi, molto utilmente, nella direzione del periodico.

Fra le massime riportate, giova ricordare quella con la quale la IV sezione del Consiglio di Stato respingeva il ricorso dell'on. Andrea Costa, contro lo scioglimento della Congregazione di Carità d'Imola, proclama il principio che le Congregazioni di Carità non sono istituzioni di beneficenza, ma luti comunali delegati ad amministrare istituzioni di beneficenza.

Questo concetto, che menoma l'autorità e il valore delle Congregazioni di Carità, trova nella *Rivista* viva e giusta opposizione.

Bollettino giudiziario

Morassutti, vice cancelliere del Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Gemona; Raimondi idem da Gemona a Udine.

Vaccinazione

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

. d'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, aprile 1-8 ore 2 pom., nella Canonica della B. V. del Carmine, aprile 2-9 ore 2 pom., nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe, via Gemona n. 20, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò (parte interna), aprile 1-2, 8 9 ore 2 pom., nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5, parrocchie di San Giorgio (parte interna), di S. Giacomo e Duomo aprile 1-2 8 9 ore 2 pom., nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco, aprile 2-9 ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco; Casali di San Rocco, S. Osualdo e Cormor, aprile 8-14 ore 2 pom., nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, aprile 2 9 ore 10 ant., nella scuola di Paderno; Rizzi, aprile 8-11 ore 10 ant., ai Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars, aprile 10-13 ore 10 ant., a Godia; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, aprile 14-18 mezzo giorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dal mese di aprile dalle ore 10 alle 11.

Società Ciclistica «Friuli»

Questa sera alle ore 19 1|2 presso la Sede Sociale, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria di questo sodalizio in seconda convocazione per trattare su importanti oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato.

Il «redde rationem»

Alle 11 di ieri venne dagli Agenti di P. S. arrestato nel proprio negozio in via Nicolò Lionello, il macellaio Giovanni Pascutti di Giuseppe, d'anni 21, da Mortegliano, dovendo scontare 10 giorni di detenzione.

Da vendere

tanto a grandi che a piccole partite gelsi a foglia Cattaneo e doppia veronese, peschi, peri, meli, piante di viole, di rose e di cjclamen, ecc. di buone varietà e di età diverse, a prezzi di tutta convenienza.

Per trattative, rivolgersi all'avvocato O. Sartogo (Udine, Piazza Patriarcato N. 6), curatore del fallimento di A. C. Rossati. Dalle ore 9 ant. alle 3 pom. dei giorni 25, 26, 27, 28, 30, 31; sarà sul luogo, fuori Porta Ronchi per la vendita, il Curatore od uno dei membri della delegazione dei creditori.

Il giuoco del «calcio» La gara di ieri

Con grandissimo concorso di pubblico ieri continuò sul campo dei giuochi la gara al foot-ball.

La prima ripresa giuocata ammirabilmente da ambe le parti non ebbe alcun effetto nè per un partito nè per l'altro.

Nella seconda ripresa dopo dieci minuti circa il partito nero (Istituto) mandò la palla alla meta Evviva e battimani da parte del pubblico.

Ripreso il giuoco dopo un po' uno del partito bianco (Liceo) mandò la palla a battere contro il palo della meta.

Pare che rimbalzando di fianco sia andata a battere contro le gambe di uno spettatore che stava appoggiato al palo dalla parte interna.

Siccome così sarebbe stato un punto molto ma molto dubbio, e questo doveva decidere la vittoria avendo i partiti un punto per ciascuno, così i giudici di campo lo annullarono e di conseguenza la partita sarà definita domenica.

Notiamo che il partito che vincerà la coppa domenica è obbligato a rimetterla in giuoco dopo un intervallo che sarà stabilito, e così di seguito sino alla fine dell'anno scolastico.

Il partito che avrà maggior numero di partite vinte avrà l'onore di conservare il premio. X.

Arte, Teatri, ecc.

TEATRO SOCIALE

Il cronista teatrale deve constatare che *Seconda moglie* non incontrò ier sera le generali simpatie dei numerosi spettatori convenuti al Sociale; ma il critico, dolente di trovarsi stavolta in disaccordo con gran parte del pubblico, ci tiene ad affermare che la produzione del Pinero gli parve un'opera veramente di polso di un autore di molto talento.

Si potrà dire che il carattere della protagonista non è umanamente simpatico, mentre lo è esteticamente, si potrà anche confessare che non è un lavoro che sempre diverte, e che talora pecca di qualche lungaggine; ma non si può negare che esso è una forte concezione artistica, ricca di rare finezze d'osservazioni e di molta profondità di pensiero, e che offre situazioni drammatiche felicissime svolte con abilità tecnica e con senso d'arte.

Il perchè *Seconda moglie* non sia piaciuta quanto avrebbe potuto e dovuto, credo sia in parte da attribuirsi: all'errore di aver scelto per dare un lavoro di tanta acutezza psicologica un giorno di festa, così che l'irrequieto pubblico domenicale finì con il suo cicaleccio, con la sua rumorosa mobilità, per distrarre il resto del pubblico che per comprendere e gustare la bella commedia avrebbe dovuto prestare ad essa una continua, intensa attenzione, e finì anche per raffreddare la stessa esecuzione del lavoro. Altro errore fu quello di far rappresentare una produzione tutta di pensiero quando il pubblico aveva appena fatto il palato al dolciume di *Niobe.* Fu di danno al successo anche la lentezza con la quale si svolsero le prime scene, così che sfuggita dapprincipio non fu più possibile riafferrarla l'attenzione del pubblico.

Nel nostro giudizio favorevole a *Seconda moglie* noi siamo stati spinti da un convincimento sincero e profondo, e siamo confortati dai caldi elogi della critica artistica maggiore e migliore che ha unanimemente trovata questa produzione, che si disse « il più serio successo del passato anno comico », « buona, originale, forte e commovente », come ne scrisse il competente Toni della *Gazzetta di Venezia,* — ed anche dal fatto che essa entusiasmò, la parola corrisponde perfettamente alla cosa, il pubblico milanese e molto piacque a Torino; a Genova, rappresentata da Tina, si rinnovarono gli entusiasmi milanesi ed a Venezia si replicò con grande successo.

La commedia del Pinero è opera essenzialmente moderna, è un acuto studio di caratteri, essa non ritrae un caso comune ma un eccezionale caso romantico; Paula, Elena e Aubrey sono le potenze drammatiche in contrasto ed in mezzo alle quali la società caccia i suoi pregiudizii, le sue bizze, le sue recriminazioni, e data quella loro struttura psichica e quella atmosfera morale lo svolgimento e lo scioglimento dell'azione sono di una logica inesorabile.

Paula è ciò che era fatale che fosse, ella segue il suo istinto, è conseguente al suo carattere, è vittima di sè e dell'ambiente; giovane e bella è pronta ad abbandonare la leggera esistenza ma non vuole, non può rinunciare alla vita, ricca di buoni sentimenti e di oneste intenzioni desidera e spera di trovarsi in un ambiente di onesti amici e di ricostituirsi una verginità morale ed invece è lasciata sola fra i sospetti ed il disprezzo, nessuno si avvicina alla casa della peccatrice; — si propone di conquistarsi l'amore di Elena, di purificarsi all'intimo contatto d'affetti con quella casta fanciulla, ma Elena, che risente troppo della freddezza materna, la respinge. E così la riabilitazione completa della donna che ha errato è impedita, — ed il suo carattere si fa nervoso, irritabile, astioso, sarcastico, irrequieto.

Gli avvenimenti precipitano ed Elena dice a Paola « Ti avevo letto in viso ciò che tu eri stata ». La vita disonesta lascia dunque sul volto un marchio indelebile; nessuna riabilitazione, mai! Al contrario, verrà la vecchiezza — e Paula, che coll'ingegno e l'esperienza acuiti prevede *ora* l'avvenire così diverso da quello che aveva sognato: vede sè già uno spettro, una rovina, una candela che si fonde! Fatale a tutti, ha seminato intorno l'infelicità, l'infelicità di Aubrey, di Elena, di Ardale, di sè medesima. E nel colmo dell'ambascia e dello sconforto, chiede alla morte l'obblio.

La donna caduta una volta nel fango, non ne esce mai più!!

Ed a proposito di questo carattere un assai competente critico drammatico, il dott. Munaro, acutamente scriveva: « I casi saranno roba letteraria, saranno avvenimenti per le pagine di un libro di fantasia; la fantasia, il cuore, l'anima di Paula son vivi e veri. La visione di questa donna si delineò chiara, limpida nella mente del Pinero, il quale ha saputo tradurla sulla scena, dandole precisione e calore di linguaggio, sapienza di atti e di movenze, e mettendole attorno la gente che meglio potesse — senza rimanere in ombra — lumeggiare lei, che doveva primeggiare e scolpirsi nel cervello dello spettatore. Si direbbe che il Pinero abbia appreso a ripetere sulla scena l'arte pittorica del suo compatritta, il Leighton: la stessa indipendenza di composizione, la stessa nitidezza di contorni, evidenza di plastica, pastosità di colore. La composizione può urtare contro gli scogli della critica — il resto apparisce immacolato al critico più spigolistro, che sappia però liberarsi da ogni pregiudizio di scuola o di metodo.

Tina nella personificazione di quel carattere che è dei più difficili a rendersi bene, in quella parte che è delle più faticose, è stata veramente grande, è stata di una verità umana e di una finezza meravigliose. Il pubblico l'ha molto applaudita, ma non avendo compreso il carattere di Paula non ha apprezzato forse in tutto il suo alto valore il pregio della splendida recitazione di Tina, che ha avuto, e specie nell'ultimo atto, momenti di eccezionale valore artistico.

—

Questa sera alle 20.30 si rappresenta: *L'art. 214* commedia brillante in 3 atti di Ordonneau e Sylvane, nuovissima per Udine.

Seguirà lo scherzo comico in un atto di Tramonti: *Martuccia e Frontino.*

Domani: *Un maestro* del Duca Caraffa D'Andria e *La fiammeggiante.*

Sabato: (Serata d'onore del cavalier Pasta) *Ciarlatani,* nuova commedia in 4 atti di Pailleron. A quanto si dice è un lavoro di genere non equivoco, e che è sempre dato come spettacolo famigliare.

Domenica: *La Principessa Giorgio.*

Tina
nella « Signora dalle camelie »

Ci scrivono:

Udine, 23 marzo 1896.

Leggo la cronaca teatrale del *Giornale di Udine* della serata di ieri a sera: *La signora dalle camelie,* e parmi non siano inutili queste mie considerazioni: Quando della Tina si afferma essere artista somma e sublimemente vera in tutte le sue varie estrinsecazioni artistiche parmi sia tutto detto, ed il pubblico udinese, rivide attonito tanta perfezione in solo due anni di assenza. Io sono d'avviso, che assai più merito le si addica, inquantochè seguendo tenace il suo altissimo fine e seriamente studiando, non si lasciò turbare dai forse troppo accentuati entusiasmi di due anni or sono, che molti temevano avessero a distrarre il suo genio, dalla fulgidissima meta visibilmente voluta e raggiunta.

Questo, credo sia oggi il giudizio dei critici severi d'or son due anni; quanto ai critici di metodo, « non ti curar di lor ma guarda... e passa. »

Del Berti francamente dico che mai lo vidi così efficace così eletto come nell'ultima parte del IV° atto quando si duramente paga Margherita del sublime sacrifizio fatto al padre suo; altrettanto vorrei dire per le scene patetiche e amorose, ma il Berti è una promessa dell'arte e in parte molto ha raggiunto.

E per finire, molta commozione nel nostro massimo teatro e non solo nelle signore, ed una folla mai più veduta.

***

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Venzo e compagni a Venezia

Martedì fu udito di nuovo il teste Caeffo il quale modificando completamente quanto disse precedentemente, confessa che Cavazzana e *Venzo* avevano promesso 10.000 lire effettive al Colombo per la cessione delle bollette e delle gioie, ed invece poi lo ingannarono restituendogli due cambiali riempite da loro e passate alla Banca Rialtina, che non rappresentavano un vero debito.

Questa deposizione ripiomba nelle panie dell'accusa il *Venzo* e il Cavazzana.

Nell'udienza pomeridiana furono escussi i periti, che sono tre dell'accusa e due a difesa.

—

Nell'udienza di ieri parlarono gli avvocati della P. C. e poi il P. M. che fu molto schiacciante per il Venzo.

Sostenne l'accusa contro tutti tre gli accusati proponendo che vengano condannati:

Il Colombo per reato di bancarotta semplice, ad un anno, mesi 10 di detenzione, e che sia dichiarato non luogo per la bancarotta fraudolenta.

Il *Venzo* ed il Cavazzana pei due distinti reati, di truffa coll'aggravante del valore, e di abuso consumato di firma in bianco, *a 3 anni e 6 mesi di reclusione* ed a L. 1000 di multa ciascuno.

E che per ultimo sia ordinata la restituzione dei corpi di reato al curatore del fallimento Colombo.

Corte d'Assise

Ecco il ruolo fissato per la prossima sessione delle Assise:

8 aprile. Sonagger Vittorio, omicidio. Testimoni 7. Difensore avv. Levi.

9. Gigante Gio. Batt. violenza carnale.

10 e 11. Fregogna Angelo, omicidio e porto d'arme. Testimoni 6. Difensore avv. Franceschinis.

16. Corelli Giacomo, violenza carnale. Testimoni quattro e un perito. Difensore avv. Girardini.

17 e 18. Brusutti Domenico, omicidio mancato. Testimoni 11 e perito. Difensore, avv. Bertacioli.

21 e seguenti. Cattaneo dott. Girolamo, falso in atti pubblici e appropriazione indebita. Testimoni 53. Difensore avv. Bertacioli.

L'accusa verrà sostenuta, parte dal Procuratore del Re cav. Cocchi, il quale giungerà tra noi fra qualche giorno; e parte dal Sostituto procura. avv. Covezzi.

Telegrammi

I Sovrani di Germania in Italia

Napoli, 25. L'*Hohenzollern,* avente a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, coi due figli maggiori, scortato dall'incrociatore *Kaiserin Augusta* è entrato nel porto militare alle ore 17.2.

L'imperatore e l'imperatrice di Germania, coi figli, pranzano e pernottano a bordo dell'*Hohenzollern.*

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. — **Grani.** La solita nota dominante della stagione pei mercati granari è la fiacchezza, o meglio ancora alla estesa attività è subentrato quel consueto periodo di calma che va a cessare colla venuta delle nuove messi. Le domande ora si circoscrivono ai bisogni settimanali. I terrazzani, come si è già detto, attendono con alacrità ai lavori agricoli, che in quest'epoca vanno accumulandosi.

Circa 80 ettolitri di granone rimasero invenduti per difetto di domande, e perchè non si volle accettare i prezzi offerti.

Il granoturco ribassò cent. 12.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.40 a 12.40, lupini da lire 6 a 7.

Sabbato. Granoturco da lire 11.25 a 13, lupini da lire 6 a 6.20.

Cinquantino a lire 10.50, 10.80, 11.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 25, 26, 27, 28, 30, 32.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 22, 24, 25.

Castagne al quint. lire 12, 12.50, 13, 14, 15, 15.50.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Semi pratensi.

Medica al chil. cent. 40, 45, 50, 55, 60, 62, 65, 70, 75, 80, 1.

Trifoglio al chil. cent. 40, 45, 46, 48, 50, 55, 58, 60, 62.

Altissima al chil. cent. 40, 45, 48, 50, 55, 60

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 150 pecore, 70 castrati, 125 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.95 a 1 chil. a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 180 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevameno, venduti circa 150 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 180.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	71
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	80
» di porco	» vivo	»	»	73
»	» morto	»	»	100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 marzo 1895

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.50	a 13.—	all'ett.
Castagne	» 14.—	» —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 22.—	» 25.—	al quin.
» alpigiani	» 26.—	» 33.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.30	5.60	6.30	6.60
» II	»	4.90	5.15	5.90	6.15
Fieno della bassa I	L.	4.25	4.70	5.25	5.70
» » II	»	4.—	4.15	5.—	5.15
Paglia da lettiera	»	2.80	3.65	3.30	4.15
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.70	6.90	7.30	7.50
» » II	»	6.40	6.55	7.—	7.15
Formelle di scorza	»	2.—	2.10 al cento		

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	da L. 1.10	» 1.15	al kil.
Polli d' India maschi	» 1.10	» 1.15	»
» » femmine	» 1.15	» 1.20	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.75 a 2.05 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 8.50 a 10.— al quint.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 marzo 1896

	25 mar.	26 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90 60	90.85
» fine mese id	90.65	90 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	303. —
» Italiane 3 %	283.—	282.—
Fondiaria d' Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 1/2	498 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745 —	747. —
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneto	288 —	289.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60 —
» ferrovie Meridionali	654.	654 -
» » Mediterranee	502 -	503 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	109.80	109 65
Germania »	135 25	135.15
Londra	[illegible]7 70	[illegible]7.68
Austria - Banconote	2.29 50	2.29.75
Corone in oro	1,14 —	1 14.—
Napoleoni	71 92	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82.60	83 15
d. Boulevards ore 23 1/2	—.-	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA - MIGONE

Profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 0[0. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. E' insuperabile

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo — Scrofola — Denutrizione — Consunzione — Tubercolosi — Catarri e Tossi croniche — Gracilità — Debolezza

IL PITIECOR ha sapore piacevole. Non nausea. È Gradevole al palato — di facile digestione — pei bambini — convalescenti — Signore delicate — per gli adulti — pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60)** *franche di porto;* Una bottiglia monstre (*capacità tripla delle bottiglie da tre lire,* **L. 6.50**, *più cent. 60 se per posta;* — Due bottiglie monstres **L. 12.25**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26.*

Vendesi in tutte le farmacie

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Il migliore vino Barbera

e di gusto eccellente — giunto in questi giorni — si vende nella Bottiglieria F.lli Dorta in Piazza S. Giacomo.

Cantina sociale di Strà

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionate, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fiaschi Via Manin.

Baldan Giuseppe
Rappresentante per Udine e Provincia.

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la [illegible]*gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. - MILANO

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Mostra di Biancheria confezionata

RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI A FUSELLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE E PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattiné e vestaglie — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI A FUSELLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: **Maria Fedeeicis Beltrame.**

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

PERONOSPORA

Per chi vuol risparmiarsi qualsiasi cura pel dosamento e la preparazione delle miscele col rame contro la peronospora è indispenrabile

La Poltiglia istantanea Vermorel.

Gia dosata. — Non v'è che da gettare la sostanza nell'acqua e la soluzione si fa immediatamente. — *Vantaggi:* comodità, economia, sicurezza assoluta nell'esito. — I polverizzatori non vengono mai otturati.

Vera Pompa Vermorel, nuovo modello 1896, I premio per le pompe al recente Concorso di pompe (febbraio 1896, all'Eldorado a Roma).

Solforatrice Vermorel la Torpedine - Solforatrice Ottavi detto Don Rebo a zaino ed a mano — primo premio per le solforatrici al recente Concorso di Roma (febbraio 1896, all'Eldorardo).

Chiedere listini, istruzioni ed attestati alla CASA AGRICOLA FRATELLI OTTAVI — **Casale Monferrato.**

Udine. 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.